

### **Né manco può ambular, per lo contagio 15 marzo 2020**

Solo et pensoso i piú deserti campi  
vo mesurando a passi tardi et lenti,  
et gli occhi porto per fuggire intenti  
ove vestigio human l'arena stampi.

Altro schermo non trovo che mi scampi  
dal contagio che viene da le genti,  
perché con termoscanner truculenti  
non mi si legga se io dentro avampi:

sì ch'io mi credo omai che monti et piagge  
et fiumi et selve sappian di che tempre  
sia la mia vita, ch'è celata altrui.

Ma pur sí aspre vie né sí selvagge  
cercar non so che non mi fermi sempre  
quel del Comune, e non mi multi lui.

### **Pretexti 'nventa per exir di casa. 16 marzo 2020**

Mòvesi il vecchierel canuto et bianco  
del dolce loco ov' à sua età fornita  
et da la famigliuola sbigottita  
che vede il caro padre venir manco;

indi trahendo poi l'antiquo fianco  
per l'extreme giornate di sua vita,  
quanto piú pò, col buon voler s'aita,  
rotto dagli anni, et dal camino stanco;

et viene in piazza, seguendo 'l desio,  
per farsi un bicchierino, uno scopone,  
e al gratta-e-vinci anchor vincere spera:

cosí, lasso, talor vo cerchand'io,  
agente, con la certifichazione,  
d'evitarmi la multa o la galera.

### **Ricorda el giorno de lo tampone positivo et si meraviglia che la su' donna non sii in quarantena. 19 marzo 2020**

Era 'l giorno ch'a me si scoloraro  
per la pietà del mio tampone i rai,  
quando i' fui preso, et non me ne guardai,  
ché i sanitari, donna, m'isolaro.

Tempo non mi pareva da far riparo  
contra' colpi del mal; però m'andai

secur, senza sospetto; onde i mei guai  
nel commune dolor s'incominciaro.

Trovòmmi il virus tutto disarmato,  
et aperta la via per gli occhi al core,  
che di lagrime son fatti uscio et varco:

però, al mio parer, non li fu honore  
lassar me per contagio imprigionato,  
e voi libera andare per lo parco.

**Chiede perdon di quando in XL<sup>ena</sup> stava, e pur sempre fuori exir voleva.      20 marzo 2020**

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono  
di quei sospiri ond'io nudriva 'l core  
restando in casa le ventiquattr'ore,  
quand'era in parte altr'uom da quel ch'i' sono,

del vario stile in ch'io ciatto et ragiono  
fra le vane speranze e 'l van dolore,  
ove sia chi lavori da dottore,  
spero trovar pietà, nonché perdono.

Ma ben veggio or sì come al popol tutto  
fui portatore sano, onde sovente  
di me medesmo meco mi vergogno;

et del mio contagiari vergogna è 'l frutto,  
e 'l pentersi, e 'l conoscer chiaramente  
che immunità di gregge è breve sogno.